

SAN FRANCESCO: UN GIGANTE DELLA CHIESA E DELL'UOMO

Novena e festa del Santo patrono d'Italia a San Giovanni Rotondo

di NICOLA MORCAVALLO

MAESTRO E MODELLO AMATO DA TUTTI

La novena in preparazione alla festa di san Francesco, dal 25 settembre al 3 ottobre, è stata presieduta da fr. Giancarlo Giannasso, cappuccino del convento dell'Immacolata di Foggia e giudice della Sacra Rota. Nel corso delle riflessioni proposte durante le celebrazioni, fr. Giancarlo ha definito la figura di santità di san Francesco in relazione al suo contesto stori-

co, spirituale e geografico, «un gigante che ha sostenuto la Chiesa di Dio, ravvivando la fede in mezzo al popolo in tutti i luoghi della terra». Oggi, ha detto fr. Giancarlo, si impone a noi come maestro e come modello, amato da tutti perché vorremmo essere figli di Dio sul suo esempio. Il Santo patrono d'Italia è «un modello per noi Italiani non solo per le sue virtù, ma anche perché è un vero nativo di questa terra, della quale ha saputo esprimere il suo ge-

nio, le sue caratteristiche, le sue virtù naturali. Francesco era brillante e buono di cuore, si sapeva intrattenere con tutti ed era signorile nell'aspetto, gioioso e amante delle feste di cui, in Assisi, venne proclamato il re. Ma era soprattutto un uomo pieno di semplicità e umiltà che avvertiva un vuoto che non riusciva a riempire». Francesco si stava innamorando di qualcosa e cominciava, nello stesso tempo, a disprezzare il resto. «Un po' come succede anche a noi

quando ci manca qualcosa per essere contenti. Francesco era in cerca di quel qualcosa e comincia a pregare. La luce del Signore lo illuminerà e gli farà capire che è stato scelto non solo per la sua salvezza, ma anche per quella degli altri. Si darà dunque a una vita di penitenza che, oltre a essere corporale, sarà soprattutto interiore. Francesco si pesa davanti a Dio e con quel peso si presenta davanti a tutti conquistato da una gioia intima che gli fa vedere ovunque le meraviglie di Dio».

RIPARTIRE DA CRISTO CON FRANCESCO

Alle 21,00 del 3 ottobre, nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, si è celebrato il beato Transito di san Francesco. Fr. Maurizio Placentino, ministro provinciale della Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio, ha sviluppato alcuni aspetti peculiari legati al racconto della morte del Santo. Il primo elemento che incontriamo è quello del canto, «guardiamo cosa Francesco vuole portare con sé in quel suo ultimo viaggio: gli ultimi giorni della sua vita li passò a cantare inni di lode e a invitare i suoi frati a lodare Gesù. Il primo ele-

mento è dunque il viatico della benedizione, che, attraverso il canto, è anche viatico della fraternità. Quel canto Francesco lo insegna anche a noi affinché siamo capaci di portarlo nel mondo; il canto della speranza, della forza, della vita, della fede e della carità». Accanto a questo Francesco porta con sé il creato, «per cui ha composto un mirabile poema. Mentre egli stava per morire si radunarono vicino a lui molte allodole, amate da Francesco per il capo scuro che richiama il cappuccio segno di umiltà, e per quelle ali che, aperte, assumono una forma di croce. Quel creato Francesco vuole toccarlo e si fa porre sulla nuda terra. Accanto al viatico del creato allora ecco il viatico della povertà, di quella nudità in cui si scorge la povertà di Dio. Lo stile con cui aveva camminato nel mondo, Francesco, vuole viverlo anche al termine della sua vita richiamando la nudità del Bambino deposto da Maria nella mangiatoia e la nudità del corpo di Cristo deposto dalla croce. Nudità che ritroviamo anche nell'Eucaristia. Quella povertà viene dalla ricchezza di aver trovato Cristo come unico e sommo bene». L'altro elemento che Francesco porta con

sé nel suo ultimo viaggio è il Vangelo. «Dopo aver sentito la voce dei fratelli, la voce del creato, vuole sentire la voce del Sommo Bene e si fa rileggere il momento in cui il Signore lava i piedi dei suoi discepoli. È il viatico di Dio che si piega e si fa carico dei suoi fratelli». In conclusione fr. Maurizio ha evidenziato il viatico dell'amicizia «che Francesco, povero e libero, desidera come compagna di viaggio. Questi elementi sono stati il sostegno e la sostanza di tutta la sua vita. Alla Porziuncola, dove tutto è cominciato, Francesco vuole salutare i suoi frati ai quali raccomanda di chiedere a Cristo di imparare a fare la loro parte. Da lì Francesco insegna anche a noi a ripartire e a trovare in Cristo tutta la nostra ricchezza, tutta la nostra forza, tutta la nostra speranza».

UN UOMO EVANGELICO

Nella festa di san Francesco, la celebrazione delle 11.30 è stata presieduta da fr. Francesco Di Leo, rettore del Santuario di San Pio. «Dopo aver vissuto i giorni di preghiera dedicati a Padre Pio, siamo ancora una volta a fissare il nostro sguardo su uno



LA NOVENA
PRESIEDUTA DA
FR. GIANCARLO
GIANNASSO

dei più grandi testimoni della fede in Cristo Gesù. Francesco rifulge nella Chiesa di Dio perché la sua disponibilità a lasciarsi cambiare e plasmare dal suo amore, ha colpito e segnato generazioni intere richiamandole alla scoperta di un progetto che rende tutti i battezzati in Cristo protagonisti della storia della salvezza». Il Rettore ha poi spiegato che la sua scelta e il suo stile di vita attirano e suscitano profonda ammirazione ancora oggi perché Francesco è un uomo evangelico, e tutto ciò che si riferisce al Vangelo, diventa nuovo e sempre attuale. «Il Vangelo non è mai superato - ha affermato - perché ci dice chi siamo e dove siamo diretti, ci parla della salvezza; e chi vive il Vangelo, vive la novità che abbraccia i secoli e l'eternità. Appare come segno e modello per ogni generazione, diventa egli stesso parola fresca e nuova che penetra i cuori e illumina le



menti di vera sapienza». Francesco d'Assisi, ha continuato il Celebrante, è stato un uomo che ha scelto di essere piccolo nella sequela del Pastore buono e bello. La sua scelta allora è stata vincente perché radicata proprio nella verità della parola di Dio e ancorata non a una semplice ed effimera ideologia, ma a una persona che è Gesù Cristo, il figlio di Dio. «L'intuizione del Poverello di Assisi attrae ed è vincente non perché è legata al suo contesto storico, o all'esigenza religiosa e di fede del suo tempo, ma perché è legata al cuore dell'uomo di ogni tempo e condizione. Un cuore assetato e affamato di senso e di felicità delun cuore alla continua ricerca della verità». Francesco, quindi, ci invita a vivere quoti-

dianamente la prossimità di Dio e dei fratelli seguendo il Vangelo.

UN SANTO CHE ATTRA E ANCORA

La Celebrazione Eucaristica vespertina è stata presieduta da fr. Carlo Maria Laborde. Il guardiano del convento ha descritto il Poverello di Assisi come un santo che continua ad affascinare anche gli uomini del nostro tempo; «anche questo mondo così secolarizzato trova in Francesco un punto di riferimento. È un santo che incanta, che affascina, anche chi si dichiara ateo o agnostico; e anche chi professa altre fedi religiose guarda a questo santo con simpatia. San Francesco nasce in un ambiente agiato e, come tutti i giovani, nutre sogni di grandezza, di potere e di gloria. Desidera intraprendere imprese militari, coprirsi di gloria, ma il Signore aveva preparato per lui qualcosa di diverso. Sarà la sconfitta dell'esercito di Assisi e la prigionia nelle carceri perugine a far nascere in lui quel travaglio interiore che lo porterà alla scoperta del vero Dio; che lo porterà a servire non i padroni umani, ma l'unico Padrone del cielo. Per lunghi anni ripeterà questa domanda: "Signore cosa vuoi che io faccia?". Comprende che tutte le realtà terrene non possono appagare il suo cuore assetato di grandezza e di verità, e troverà nel Signore la risposta che tanto desiderava». La conversione av-



LA
CELEBRAZIONE
DEL MATTINO
NELLA FESTA
DI SAN
FRANCESCO
PRESIEDUTA
DAL RETTORE



L'EUCARESTIA VESPERTINA DEL GUARDIANO DEL CONVENTO

venuta attraverso la voce del crocifisso di San Damiano gli fa comprendere che deve ricostruire la Chiesa con la sua vita, non pretendendo di cambiare gli altri, ma se stesso. In una Chiesa che viveva in una fase di crisi profonda, Francesco si trova dei compagni per seguire le orme di nostro Signore attraverso il Vangelo. «Vivere il Vangelo *“sine glossa”*, senza commenti, così come è scritto. Francesco non conosce le mezze misure e vuole vivere il Vangelo come lo ha vissuto e come lo ha predicato Gesù. La sua testimonianza di vita attrarrà dei giovani che vorranno condividere questa sua esperienza; una novità e una sorpresa per lui che non si aspettava di avere dei fratelli. Cercherà nella preghiera e nel consiglio la luce per sapere cosa il Signore si attendeva da lui. Francesco dà così inizio a questo primo ordine che inizialmente si chiamerà dei “penitenti di Assisi”, ma che lui cambierà presto col



nome di frati minori. Perché Francesco voleva essere all'ultimo posto, essere a servizio di tutti come ci esorta Gesù nel Vangelo? Francesco fa di tutta la sua vita un impegno costante a imitare il Signore crocifisso. Il suo impegno sarà quello di ricalcare le sue orme, di essere simile a Lui fino a quando il Signore gli concederà il segno delle stigmate. Sarà il sigillo divino che accrediterà Francesco come un perfetto imitatore di Cristo crocifisso». Vivere il santo Vangelo sarà la norma che lui ha dato a sé e ai

frati, alle sorelle di santa Chiara, ma anche a quei laici che vedendo l'esperienza di Francesco vorranno vivere il Vangelo nella famiglia, nell'ambiente del lavoro, nella società. Fr. Carlo ha concluso dicendo che «Francesco ha vissuto la sua nuova vita con fedeltà e perfezione, ed è diventato immagine di Cristo crocifisso; ecco perché la sua testimonianza e la sua santità continuano ad affascinare le folle, a entusiasmare anche i più giovani, nella nostra società del consumo e del relativismo morale». Ultimo momento di festa per commemorare san Francesco è stata l'esecuzione di un'opera popolare contemporanea intitolata “Francesco, storia di un uomo” eseguita dall'Orchestra Sinfonica Molisana diretta dal fondatore, il maestro Gianluca Greco e scritta da Tiziano Albanese, pianista e compositore. **M**

L'ORCHESTRA SINFONICA MOLISANA



© Riproduzione Riservata